

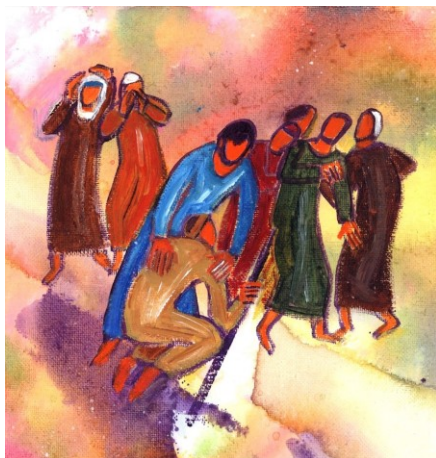
**PARROCCHIE DI
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO**

«Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»

Matteo 25,40

CRISTO RE

22 NOVEMBRE 2020



Sappiamo quello che conta veramente ai tuoi occhi:

**porre azioni estremamente concrete
come nutrire, dissetare, vestire,
dare un letto, medicine, un lavoro...**

**Tutte cose che ti raggiungono direttamente,
in prima persona,**

nella tua carne denutrita, malata, sofferente...

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80

L'ALFABETO DELLA CURA

«Diciamo, siamo cresciuti in tanti aspetti, ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate».

Papa Francesco, . Enciclica Fratelli Tutti



Abbiamo fatto progressi enormi in tanti campi, ma non abbiamo imparato il linguaggio e i gesti del prenderci cura gli uni degli altri.

Sappiamo farlo forse all'interno della famiglia, tra amici, ma non è un'attitudine sociale.

Eppure, la cura, così come il lavoro, è una dimensione fondamentale dell'essere umano.

Nel campo del lavoro abbiamo fatto enormi progressi, ne abbiamo riconosciuto l'importanza, abbiamo conquistato diritti, ma siamo rimasti indietro nella capacità di prenderci cura.

Perché? Vorrei tentare qui un'interpretazione forse un po' arditamente.

Non abbiamo imparato l'alfabeto e la grammatica della cura perché da sempre è stata relegata alla sfera privata e in particolare alle donne.

Questo ci ha portati, a livello sociale, a considerare la cura come qualcosa di meno rilevante rispetto ad altri aspetti.

Siamo tutti d'accordo che il lavoro ci dà dignità, tanto che non poter lavorare rappresenta una sofferenza sociale, oltre che economica.

Vediamo il lavoro come fioritura umana e realizzazione della persona.

Ciò non vale per la cura: siamo personalmente e socialmente convinti che prenderci cura di altre persone, non solo quelle legate alla famiglia, sia qualcosa che ci rende degni di abitare questa terra?

Cosa vuol dire prendersi cura?

Sono i gesti di attenzione, di ascolto, il farsi carico di chi ne ha bisogno in un dato momento: aiutare una persona anziana non autosufficiente a mangiare o a vestirsi, leggere delle favole a un bambino, pulire degli ambienti abitati da chi non riesce a farlo, e così via. Non stiamo parlando di cura professionale, organizzata. Di solito, quando incontriamo una persona per la prima volta, ci presentiamo e poi subito le chiediamo: «Di cosa ti occupi? Che lavoro fai? Cosa studi?». Non le chiediamo: «Di chi ti occupi? Di chi ti prendi cura?». E questo anche perché la cura è normalmente considerata come un dovere o una distrazione da compiti più importanti, quindi appaltata, in genere, alle donne o a persone che lo fanno al posto di altri e che de-

vono vivere, spesso con stipendi miseri, di questo.

Il fatto stesso che le remunerazioni di chi fa questi lavori siano più basse della media di altri lavori ci dice che la cura non ha una considerazione sociale elevata.

Durante i mesi più preoccupanti della pandemia, abbiamo rivalutato questi lavori, ma poi socialmente nulla è cambiato.

Allora, come abbiamo bisogno di una scuola per imparare a leggere e a scrivere, così per imparare l'alfabeto della cura dobbiamo esercitarci, e bisogna imparare fin da piccoli.

Per farlo dobbiamo convincerci che siamo meno umani se non facciamo esperienza del prenderci cura.

Sr Alessandra Smerilli
Da Città Nuova

IL PRETE: UNO DI FAMIGLIA

Questa domenica è la Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero



E' una domenica di vicinanza tra preti e fedeli, affidati gli uni agli altri.

È la giornata del provvedere alle necessità della Chiesa con una scelta di condivisione: quella di accompagnare e sostenere la missione dei sacerdoti.

Ogni offerta è il segno concreto di questa vicinanza: rag giunge tutti i sacerdoti.

In quest'anno difficile del Covid i preti continuano a tenere unite le comunità disperse, incoraggiano i più soli e non smettono di servire il numero crescente di nuovi poveri.

Oggi più che mai i sacerdoti sono annunciatori di speranza, ci incoraggiano a vivere affrontando le difficoltà con fede e generosità, rispondendo all'emergenza con la dedizione.

Le offerte sono lo strumento che permette a ogni fedele di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani, che assicurano una presenza costante nelle parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità. Ogni offerta rappresenta dunque un importante segno di appartenenza e comunione.

Nel 2019 sono state raccolte 84.699 offerte, per un totale di 7.837.075 euro.

Destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, le offerte sono uno strumento perequativo e di solidarietà, per sostenere l'attività pastorale dei circa 34.000 sacerdoti diocesani di cui

30.664 sono a servizio delle 227 diocesi italiane,

400 circa sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come "fidei donum"

2.848, per ragioni di età o di salute, sono quiescenti.

Info: www.insiemeaisacerdoti.it

Anche il Padre dei cieli... prega

Figlio mio, che sei in terra preoccupato, solitario e "tentato"; conosco bene il tuo nome e lo pronuncio santificandolo, perché ti amo. Non sarai mai solo: io abito in te e insieme spargeremo il regno della vita che ti darò in eredità. Ho piacere che tu faccia la mia volontà: infatti è la tua felicità ciò che io voglio. Avrai il pane ogni giorno, non preoccuparti:

però ti chiedo di spartirlo con i tuoi fratelli. Sappi che ti perdono tutti i peccati, anche prima che tu li commetta: ma ti chiedo che anche tu li perdoni a quelli che ti offendono. E, per non soccombere alla "tentazione", afferra con tutta la tua forza la mia mano e ti libererò davvero da ogni male, mio povero e caro figlio.

PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali

**in Collegiata
san Luigi**

**tutti i giorni
mercoledì**

**ore 8,30
ore 18,00**

ore 18,00

In Canonica confessioni
(E' consigliata
la prenotazione)

Martedì dalle 9,30
Venerdì dalle 16,00
Sabato dalle 9,30

Messe Festive

Sabato 21 novembre

Dagnente ore 17,00

in Collegiata

ore 18,00

Domenica 22 novembre

CRISTO RE

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Graziano	ore 11,00	<u>Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori</u>	
San Luigi	ore 9,00	Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45	Dagnente:	ore 11,00

La celebrazione della Cresima, è rinviata a causa della pandemia.

Sabato 28 novembre

Dagnente	ore 17,00	in Collegiata	ore 18,00
----------	-----------	---------------	-----------

Domenica 29 novembre

I di Avvento B

in Collegiata:	ore 8,00	11,00	18,00
San Graziano	ore 11,00	<u>Per i ragazzi del catechismo ed i loro genitori</u>	
San Luigi	ore 9,00	Sacro Cuore	ore 10,00
Montrigiasco	ore 9,45	Dagnente:	ore 11,00